

L'esodo della polizia e dei carabinieri dagli uffici giudiziari potrebbe provocare la paralisi

# I giudici: ecco che cosa accadrà se andranno via tutti i «militari»

Il procuratore capo Gallucci ha convocato una riunione con tutti i sostituti per discutere la grave situazione, e le iniziative del Procuratore Generale Franz Sesti - Una mappa del personale che deve andar via - La discussa questione delle avvocazioni

L'inchiesta sul clamoroso furto del dossier della commissione Sindona, sottratto nel mezzo di una riunione dei parlamentari non è nemmeno arrivata sul tavolo del dottor Giorgio Santarone, il sostituto al quale il capo della Procura, Achille Gallucci, l'aveva appena assegnato. Ancora una volta il Procuratore generale Franz Sesti — come la legge gli consente — ha deciso di avocare immediatamente le delicate indagini sul misterioso e sconcertante furto del fascicolo riservato. Una decisione, quella di Sesti, che ha scatenato nuove proteste e commenti, anche contrastanti, dei magistrati. Solo qualche settimana fa 39 sostituti procuratori avevano firmato un esposto al Consiglio Superiore per esprimere la loro solidarietà al collega Roselli, che aveva fatto arrestare quattro alti funzionari della burocrazia dello

stato, per presunte irregolarità in un concorso. Anche qui Franz Sesti aveva avocato l'inchiesta e fatto scendere immediatamente i quattro funzionari, spediti forse con troppa fretta in carcere. Nuovi fermenti dunque proprio quando la Procura romana è già sottoposta per lo spinoso problema dell'esodo da palazzo di giustizia dei duecento carabinieri, agenti di P.S. guardie costodite che svolgono mansioni di segreteria e altri indispensabili lavori. Consentono — come tutti riconoscono — il funzionamento degli uffici giudiziari. Senza di loro, o senza adeguati sostituti, sarebbe la paralisi. È stato il procuratore generale Sesti a prendere l'iniziativa di fissare la scadenza del 30 di questo mese per l'allontanamento del personale militare. C'è una legge di aprile di quest'anno che vieta, considerandolo un reato, l'utiliz-

zazione di questo tipo di personale perché «fuori dei compiti istituzionali». Dai primi di settembre, insomma, sia che si disenta dai provvedimenti del PG, sia che invece qualcuno plauda perché finalmente si è decisi a togliere di mano dalla Procura una commissione di magistrati d'Italia scottanti fascicoli, come le inchieste sulla P2, è certo che la presenza di Franz Sesti è una presenza che si avverte, che incombe sul procuratore capo Gallucci, perfino sui tavoli dei sostituti. Questi ultimi si vedono recapitare circolari e «richiami» con una media che non si era mai vista prima. Sesti ha sollecitato, per esempio i magistrati ad occuparsi delle denunce dei cittadini contro ignoti, che a suo parere sarebbero piuttosto trascurate, ha voluto periodiche informative e statistiche dai PM sulle inchieste più rilevanti. È una

vera rivoluzione. Anche per questo il procuratore capo Gallucci ha chiamato a discutere i suoi 53 sostituti in una riunione che si è svolta l'altro pomeriggio a palazzo di giustizia. Sono due le iniziative decise dai sostituti procuratori. Una è quella di inviare una commissione di magistrati al ministro di Grazia e Giustizia Darda per esporre la grave situazione del tribunale. «Questa proposta — commenta uno dei sostituti — non ci sembra molto efficace, il ministero è stato sollecitato e informato già mille volte». In effetti Darda ha annunciato un disegno di legge per consentire l'assunzione di centinaia di segretari giudiziari, già dichiarati idonei nei recenti concorsi, ma non è ancora chiaro dove troveranno i soldi sufficienti. «L'altra iniziativa mi sembra invece più valida. Prepareremo — dice il giudice — un

dossier dove spiegheremo per filo e per segno che cosa accadrà se vanno via i segretari «militari». Svolgono compiti insostituibili per far andare avanti la macchina di piazzale Clodio». Una mappa accurata di ciò che sarebbe senza il prezioso lavoro dei segretari utilizzati fino ad ora in tutti gli uffici è stata del resto già inviata qualche giorno fa dal procuratore capo Gallucci al ministro e al Consiglio superiore della magistratura. L'esodo, che è già iniziato avrebbe fatto accumulare 40 mila pratiche di chiesta inchiesta (quelle dei furti di auto), che il personale rimasto non riuscirebbe ad evadere. Il servizio fonogrammi, per esempio, è assicurato soltanto da tre vigili urbani. Se vanno via non c'è nessun altro in grado di evadere i 150 fonogrammi che arrivano e partono ogni giorno. La situazione è altret-

Marina Maresca

## Di dove in quando



Concerto del Killing Joke

### Dall'Inghilterra il gusto per la «penombra»

La facciata di una casa semidiroccata. Dalle finestre, dai portoni escono le teste di strani tipi di esseri, irreali, spettrali. A osservare la scena c'è un uomo, per nulla intimorito. È la copertina dell'ultimo album del «Killing Joke», il complesso che suona domani sera al Much More, un locale di via Lanclani. È il biglietto da visita del complesso inglese, che la dice lunga su cosa sarà questo concerto. Ancora, i titoli del loro ultimo disco: «La caduta delle ragioni», «Tensione», «Inesplicabile», e via dicendo. Tutti riconducono per tanti versi al mondo dell'occulto, del misterioso, del vagamente magico. È la loro musica: sono i moderni «Black Sabbath», che riuscirono a tinge-

re di tinte fosche il rock. In loro, nel «Killing Joke», il gusto della penombra si esprime con una potente ossessività ritmica, con un intreccio tra i martellanti strumenti elettronici e un gioco di voci e di cori che sembra venire direttamente dagli antri più segreti, più inesplicati della dimensione umana. Sono nello stesso tempo ruvidi, irritanti, dentro la loro musica ci si ritrova la tenacia, la potenza dei ritmi tribali, il fastidio per temi musicali trascinandosi all'eccezione, fino alla monotonia, ma anche un certo stile, una certa cura per l'effetto elettronico. È un «dark sound» che

non vuole neanche proporre modelli, fare scuola, ma si limita a dipingere emozioni, sensazioni con forti pennellate nere, tenebrose. E i loro pezzi hanno un qualcosa di inconfondibile: come se al pessimismo che li pervade e che vogliono rappresentare non possa essere contenuto nei cinque, sei minuti di un brano. È un messaggio di disperazione? L'uomo che passa di fronte alla casa dei fantasmi, incurante — è sempre la copertina di «what's this for...» — diretto altrove potrebbe alla fine anche arrivare a quella luce in fondo, e — perché no? — potrebbe anche arrivare a vedere «meno scure» le cose del mondo. s.b.

## Il caos sanitario non si risolve con una politica «tappabuchi»

### Siamo a un bivio molto pericoloso: o la via della riforma o si torna a 20 anni fa

Cresce lo sdegno e la collera della gente per l'esplosione di gravi disservizi sanitari, di fenomeni di malcostume, di illeciti, di tangenti, venuti alla luce in questi giorni. È un momento difficile e delicato che deve essere assunto dal partito, dalle forze politiche e sociali, dalle masse popolari con impegno per aprire un dibattito politico responsabile e guidarlo verso ulteriori obiettivi di risanamento e rinnovamento della spesa, delle strutture, dei servizi sanitari e sociali, dalle forze politiche e sociali che possiamo definire la questione morale nella sanità, per portare allo scoperto l'insieme delle storture di un sistema di potere, che anche se colpito, ed in questi anni è stato colpito, resiste e sopravvive avvalendosi di coperture politiche locali e nazionali.

Comprendiamo e vogliamo comprendere tutte le voci che oggi, anche se fardamente, si levano per denunciare questa drammatica realtà. Allora dobbiamo sapere, si deve sapere, che occorre non rimanere in superficie, che i poltroni non servono. Se si vuole davvero andare in profondità, per rimuovere questa drammatica situazione e per mandare avanti la riforma sanitaria, allora il dibattito e l'azione unitaria sono possibili e necessari, sapendo che si pone un problema di riflessione politica, di alcune forze politiche e sindacali (e credo che ciò Benvenuto lo sappia). Siamo da molto tempo, e non solo a parole, ma con i fatti, concordi sulla necessità di colpire i «pirati» della sanità.

Il PCI ha condotto sempre con rigore le proprie iniziative per riordinare e cambiare il sistema sanitario. In questi anni tale lotta si è sviluppata ed ha conseguito risultati, con uno sforzo coerente e tenace della giunta di sinistra alla Regione Lazio, di cui Santarelli era Presidente (pare se ne sia dimenticato), e dell'assessore alla sanità, compagno Giovanni Ranalli. Sono state elaborate leggi e discipline, come era dovere per una Regione che ha come compito fondamentale quello di legiferare, e contemporaneamente non ci si è sottratti alla necessità di denunciare alle competenti autorità giudiziarie alcuni casi, emersi con grande clamore in queste ultime settimane. Ai tanti moralisti della ultima ora, se ricordate che è nel clima di risanamento e di pulizia, determinato dalla giunta di sinistra, che si è giunti ai casi clamorosi del concorso truffa del CTO, dell'ospedale di Bracciano, dei medici e doppio lavoro al S. Camillo, o i 580 medici con doppia iscrizione, generici e specialisti contemporaneamente, fino ai casi più recenti, di questi giorni. Una attività su più fronti, per risanare, per ripulire, solo alcuni esempi di decisioni assunte dalla giunta di sinistra: Blocco specialisti convenzionati esterni; Diminuite le convenzioni da 148 a 75; Istituzione del regime di lavoro di laboratori di

analisi cliniche; Istituzione del controllo di qualità delle analisi. Il centro elaborazioni dati che sta concludendo la ricognizione di 5 milioni di assistiti nel Lazio per verificare le doppie iscrizioni, i malcostumi. La Regione, lo deve sapere Benvenuto, ci stava già lavorando e vorremmo sapere oggi cosa sta facendo l'assessore Pietrosanti per trarre tutte le conseguenze dalle conclusioni di questo lavoro. Anche se c'è da chiedersi, e dovrebbe chiedersi in primo luogo il Presidente della giunta regionale, come un assessore, sospetto di appartenere alla P2, possa avvalersi della credibilità necessaria per una azione di denuncia e di risanamento morale che si impone. Bisogna diffidare di quelle forze che, cogliendo l'occasione della presente situazione e della conferenza profonda dei cittadini, anziché andare alla radice dei problemi promuovono l'agitazione confusa e senza sbocco, o peggio, caricano sulla riforma sanitaria le responsabilità di quanto avviene, la denuncia come causa delle disfunzioni e ne chiedono l'accantonamento.

Il dramma, oggi, è costituito dalla mancanza di fondi per provvedere ai pagamenti dovuti ai farmacisti, agli specialisti, ai fornitori. La città vive giornate difficili nel pericolo di un allargamento a macchia d'olio di questa assurda vicenda. Queste categorie, anziché lottare, come è loro diritto, premendo nella direzione del governo, hanno scelto la strada di far pagare ai cittadini medicine e visite. Singolare e grave è l'atteggiamento assunto dalla giunta regionale, che anziché tentare di risolvere questo problema, rivendicando al governo adempimenti doverosi e una diversa politica del finanziamento, ha preferito giocare al polverone, alimentando in prima persona la campagna tendente a scaricare le responsabilità sulle USL e nella passata gestione dell'assessorato alla sanità. Anzi di più, ha adottato, con il classico stile che si addice ad una democrazia monarchica, senza consultare la Commissione sanità della Regione, il Comune di Roma, le USL, provvedimenti che esplicano orientamenti ostili nel processo di decentramento e di controllo decentrato, un ritorno alla pratica del centralismo assessoriale. Come è possibile, da parte di una giunta regionale, tacere su cause e responsabilità che ricadono interamente sulla politica, in materia di finanziamenti e di spesa, sui governi che si sono succeduti in questi ultimi anni?

Le USL, sotto l'incalzare dei tagli governativi, non dispongono di risorse per gestire l'essenziale; si è al di sotto di ogni limite di guardia. E se la battaglia, contro la dissipazione del pubblico denaro, deve proseguire con accutezza quotidiana, non è tuttavia utile far credere che i costi del personale dipendente e convenzionato, o i costi delle medicine possano ritrovarsi soprattutto at-

## Specialisti, sospesa l'agitazione?

La fine dello sciopero subordinato a una ratifica della giunta regionale - Un telegramma del sindaco Ugo Vetere ai ministri della Sanità, del Tesoro e del Bilancio

Stava diventando un «balletto» quasi ridicolo se non fosse che di mezzo ci vanno milioni di cittadini che continuano a pagare visite, analisi e medicine. Adesso tutto è rimandato a martedì quando la giunta regionale dovrebbe ratificare l'accordo firmato ieri tra Pietrosanti e i rappresentanti della CUSPE. Solo allora i medici specialisti sospendono l'agitazione e riprenderanno l'assistenza diretta. Per la parte economica è stato assicurato il pagamento dei mesi di maggio, giugno e luglio, il 20% sulle fatture di novembre e dicembre '80 e il 30% sul fatturato lordo del '79. Sulla normativa Regione e GUSPE avrebbero individuato uno strumento che impedirebbe gli sprechi: una scheda (per ogni cittadino che richiede esami specialistici) eliminerebbe abusi e analisi inutili. Per far fronte alle erogazioni che consentono di coprire le urgenti esigenze gestionali e professionali della categoria, come dice un documento, sono previsti 50 miliardi e entro 10 giorni dalla firma della giunta saranno disposti gli atti per i versamenti. Nonostante l'assessore Pietrosanti si dica indignato delle anticipazioni, fatte anche dal nostro giornale, su dove la Regione andrà a

prendere quei soldi, tuttavia non ne da alcuna spiegazione. Ancora più confusa è la situazione dei farmacisti che non hanno partecipato all'incontro di ieri in assessorato. Giacomo Leopardi, presidente della Federfarma ha dichiarato che sono in corso contatti con le aziende produttrici di medicinali e con i distributori per ottenere dilazioni nei pagamenti. Ai farmacisti è stato proposto il congelamento dei crediti pregressi e il pagamento fino a tutto il 14 settembre. In conclusione, di questa vertenza non se ne vede la fine anche perché l'assessore Pietrosanti non può pensare di chiudere senza avere precise garanzie da parte del governo.

Anche ammesso che si riesca a tacitare le due categorie interessate e che queste riprendano regolarmente il loro lavoro come si pensa di continuare a governare con la politica del «tappabuchi» le risorse disponibili sono largamente insufficienti e lo stesso assessore lo ha asserito recentemente. Se non si fa muro insieme con le altre Regioni nei confronti del governo il caos sanitario è rimandato solo di qualche mese. Proprio in questa ottica il sindaco di Roma, il compagno Ugo Vetere appena insediato ha inviato un telegramma ai ministri della Sanità, del Tesoro e del Bilancio.

### Assolto Ranalli A Subiaco non commise nessun reato

L'accusa era di interruzione di servizio di pubblica utilità. Sui banchi degli imputati, insieme con tutto il vecchio consiglio d'amministrazione dell'ospedale, l'ex assessore regionale Giovanni Ranalli. Ma il pretore di Subiaco ieri mattina ha assolto tutti «perché il fatto non costituisce reato». La vicenda risale al '79 e si riferisce al passaggio di competenze dal vecchio al nuovo consiglio di amministrazione in occasione della costruzione del nuovo nosocomio di Subiaco. L'assessore Ranalli si era battuto per impedire che il vecchio consiglio rimanesse in carica dato che il nuovo era già stato costituito. Da qui la denuncia di un gruppo di medici nei confronti di Ranalli ritenuto responsabile della gestione dei servizi. Ora il pretore ha riconosciuto che il fatto non sussiste.

### Il presidente della UsI di Ariccia è innocente

Non è il presidente della Unità sanitaria di Ariccia uno degli arrestati per concussione bensì un funzionario amministrativo. La smentita viene dallo stesso presidente dottor Guglielmi De Felice tirato in ballo per errore nella inchiesta del dottor Armati sugli scandali degli ospedali. Il presunto responsabile, Renato Fabii che secondo l'accusa avrebbe preteso tangenti in cambio di un posto di lavoro nel nosocomio di Ariccia, non è il presidente della UsI ma un funzionario amministrativo. Intanto la magistratura sta proseguendo le indagini su questo nuovo scandalo che tocca il mondo della sanità. Sono previsti gli interrogatori di alcuni testimoni che possono aiutare a stabilire i meccanismi della truffa.

### Il sindaco sollecita il governo sugli sfratti

Gli sfratti e la drammatica situazione alloggiativa della città sono stati fra le maggiori preoccupazioni del sindaco appena insediato. È di ieri un telegramma inviato da Ugo Vetere al presidente del Consiglio Spadolini. La graduazione delle esecuzioni è una delle misure urgenti che il governo deve assicurare per evitare che migliaia di famiglie romane siano buttate in mezzo alla strada senza avere una casa dove andare. «Da casa a casa» è stato l'impegno della precedente giunta, impegno che il sindaco intende rispettare per quanto è nelle sue possibilità. Il testo del telegramma dice: «In considerazione dell'aggravarsi della situazione degli sfratti nella nostra città si sollecita l'approvazione da parte del governo del decreto legge per la loro efficace graduazione».

### Mercoledì attivo con Bufalini sulla pace

«L'iniziativa dei comunisti per un grande movimento unitario a sostegno della pace, del disarmo e dello sviluppo». È il tema dell'attivo che si terrà mercoledì prossimo, 21 ottobre, alle ore 17 in federazione. All'incontro parteciperà il compagno Paolo Bufalini.

### Assemblea sulla sanità con Giovanni Berlinguer

«Difendiamo il diritto alla salute, contro i tagli operati dal governo alla spesa sanitaria, in difesa della Riforma». Su questi temi si terrà un'assemblea pubblica presso l'Hotel M. D'Azeglio, in via Cavour, martedì alle ore 16. Parteciperà ai lavori il compagno Giovanni Berlinguer.

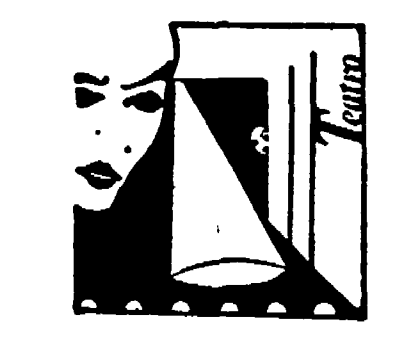
### «Il concetto di sinistra» in un convegno all'Università

Comincerà martedì il convegno di tre giorni su «Il concetto di sinistra» nell'Aula Magna dell'Università, patrocinato dall'assessorato alla Cultura del Comune e coordinato da Paolo Flores d'Arcais. Tre gli interventi: relazioni di Massimo Cacciari, Paolo Flores d'Arcais e Federico Stame.

### Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Angelo Fredda (della segreteria regionale del PCI)



### Muse Vent'anni: il teatro festeggiato dagli attori

### Ultima dei Mikrococosmi di Béla Bartók

Si conclude domani sera alle ore 21, presso il Teatro Centrale, il ciclo integrale del Mikrococosmi di Béla Bartók. La pianista Gloria Lanni interpreterà i libri quinto e sesto della raccolta comprendente 153 pezzi. Il concerto che rientra nei «Lunedì» musicali, promossi dalla Cooperativa «La musica», sarà presentato dal critico musicale Erasmo Valente.

Il teatro delle Muse ha compiuto vent'anni. Per festeggiare l'avvenimento ha chiamato tutti coloro i quali hanno dato vita, proprio in questo teatro, a due decenni di spettacolo. Un modo per testimoniare la storia di una sala che, soprattutto all'inizio della sua carriera, ha saputo offrire parecchie curiosità. «Muse vent'anni», dunque, vedrà la partecipazione di parecchie star piccole e grandi, da Philippe Leroy ad Achille Millo, da Maurizio Micheli ad Anna Mazzamuro, da Paolo Poli ai Santella, Patrizia De Clara, Daniele Formica, i Gatti di Vicolo Miracoli e tanti altri ancora. L'altra sera, il «via ufficiale» l'ha dato Carlo Dapporto snocciolando, una dopo l'altra, storielle vecchie e nuove, barzellette e poesie sempre all'insegna del divertimento vecchia maniera: quello del varietà, naturalmente. Replicato ieri sera, lo spettacolo sarà presentato anche oggi pomeriggio alle 18.

**rosati sistema usato sicuro**

...un fiorfiore d'occasione

via trianfolo 7996 ● 3370042  
via tuscolana 160 ● 7856251  
caduti montagnola 30 eur. ● 5404341

la concessionaria LANCIA che ti dà il massimo

**Società Italiana per il Gas s.p.a.**

**italgas** ESERCIZIO ROMANA GAS  
Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61

**AVVISO AGLI UTENTI**

Ci risulta che persone non autorizzate si recano presso le abitazioni degli utenti per riscuotere le somme relative a presunti consumi di gas. Nell'informare la cittadinanza che tutto il personale ITALGAS è munito di apposito tesserino aziendale di riconoscimento, invitiamo gli utenti a prestare la massima attenzione, allo scopo di prevenire tali eventuali illecite azioni. Informiamo, comunque, l'utenza che l'ITALGAS - ESERCIZIO ROMANA GAS ha già provveduto a denunciare il fenomeno alla Magistratura.